

# Un orientamento di valore nella scuola secondaria di secondo grado

Guida pratica per le figure strategiche

Centro MeTe

GUIDE  
EDUCAZIONE



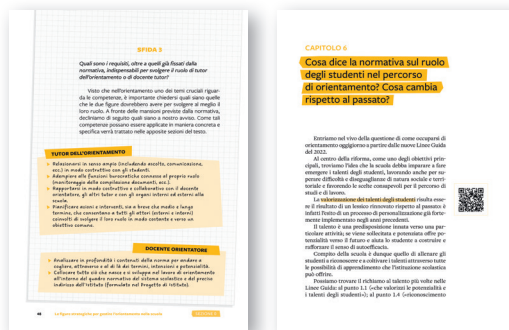
## IL LIBRO

# UN ORIENTAMENTO DI VALORE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Il 23 dicembre 2022 il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha approvato una riorganizzazione strutturale delle proposte orientative e delle figure che si occupano dell'orientamento all'interno della scuola.

Quali compiti dovrebbero svolgere le figure strategiche dell'orientamento? Su quali aspetti sarebbe auspicabile che si concentrassero?

Il dibattito non può essere esaustivo e definitivo, poiché l'orientamento è un processo dinamico che si adatta alle mutevoli caratteristiche del contesto nel quale viviamo, quello della «società liquida», come evidenziato da Bauman. L'obiettivo, tuttavia, è quello di costruire delle piste di lavoro che, a partire da una filosofia di orientamento permanente, inclusivo, sociale,



Sfide e suggerimenti pratici per le due figure dell'orientamento

Affondi normativi aggiornati e QR code per approfondimenti online

sostenibile e significativo, consentano al tutor dell'orientamento e al docente orientatore di intercettare gli attori fondamentali del processo orientativo: gli studenti, le famiglie, i colleghi e il territorio.

## GLI AUTORI

### CENTRO METE

Il Centro MeTe è una delle Aree della Cooperativa Sociale Incontra. Nato nel 2014 allo scopo di offrire risposte qualificate e innovative ai singoli e alle famiglie, opera attraverso un'équipe multiprofessionale, in sinergia con gli Enti e le Istituzioni del Territorio in diversi settori, strettamente collegati fra loro.



### ELENA SIMONI

Psicologa clinica, specializzata in psicologia strategica, è Responsabile del Centro MeTe.

### IDA PELLEGRINI

Insegnante, collabora con il Centro MeTe nel progettare e condurre percorsi formativi.

### AMBRA RICHIEDEI

Psicologa del lavoro, dal 2013 svolge attività di orientamento.

### BENEDETTA DALLAVALLE

Orientatrice Asnor, opera all'interno dell'équipe del Centro MeTe dal 2015.

### ANNALISA PASI

Psicologa specializzanda in psicoterapia cognitivo-comportamentale, lavora presso il Centro MeTe dal 2020.

€ 21,50



www.erickson.it

## Indice

*Introduzione al volume* 11

### SEZIONE 0

#### **Orientamento: facciamo il punto**

di Ambra Richiedei

INTRODUZIONE 19

#### CAPITOLO 1

Cosa si intende per orientamento? 23

#### CAPITOLO 2

Cosa dice l'attuale normativa? 29

#### CAPITOLO 3

Cosa cambia rispetto al passato? 41

#### CAPITOLO 4

Sfide aperte e piste possibili per affrontarle 45

### SEZIONE 1

#### **Gli studenti**

di Elena Simoni e Benedetta Dallavalle

INTRODUZIONE 55

#### CAPITOLO 5

Quali sono le visioni del futuro e i bisogni orientativi dei giovani di oggi? Come raccogliarli e interpretarli? 57

#### CAPITOLO 6

Cosa dice la normativa sul ruolo degli studenti nel percorso di orientamento? Cosa cambia rispetto al passato? 69

#### CAPITOLO 7

Quali azioni deve mettere in atto il tutor dell'orientamento e quali processi può attivare per favorire il coinvolgimento degli studenti e il loro effettivo protagonismo? 75

#### CAPITOLO 8

Come può il docente orientatore accompagnare efficacemente gli studenti? 91

CAPITOLO 9	
Quali sono gli aspetti sfidanti, le possibili strategie e le trappole da evitare?	97

## SEZIONE 2

### Le famiglie

di Elena Simoni e Annalisa Pasi

INTRODUZIONE	103
--------------	-----

CAPITOLO 10	
Qual è oggi il contributo delle famiglie e, in particolare, l'atteggiamento dei genitori nei confronti dell'orientamento dei figli?	107

CAPITOLO 11	
Cosa dice la normativa rispetto al ruolo e ai compiti che il docente orientatore e il tutor sono chiamati a svolgere nei confronti delle famiglie?	113

CAPITOLO 12	
Come possono il tutor e il docente dell'orientamento coinvolgere i genitori affinché la collaborazione dei genitori al processo orientativo dei figli sia effettiva e propositiva?	117

CAPITOLO 13	
Quali sono gli aspetti sfidanti, le possibili strategie e le trappole da evitare?	127

## SEZIONE 3

### I colleghi

di Ida Pellegrini

INTRODUZIONE	133
--------------	-----

CAPITOLO 14	
Quali sono alcune opinioni diffuse tra i docenti rispetto all'orientamento?	135

CAPITOLO 15	
Cosa dice la normativa rispetto al ruolo e ai compiti che il docente orientatore e il tutor sono chiamati a svolgere nei confronti dei colleghi e del Dirigente Scolastico?	145

CAPITOLO 16	
Cosa si intende per didattica orientativa e come si differenzia dalle azioni di orientamento specifiche?	151

CAPITOLO 17	
Quali sono le modalità di confronto e di coinvolgimento che, all'interno di una logica di corresponsabilità, vanno messe in campo dai tutor dell'orientamento e dai docenti orientatori?	159
CAPITOLO 18	
Quali sono gli aspetti sfidanti, le possibili strategie e le trappole da evitare?	163
<b>SEZIONE 4</b>	
<b>Il territorio</b>	
di Ambra Richiedei e Benedetta Dallavalle	
INTRODUZIONE	171
CAPITOLO 19	
Qual è il contributo che il territorio può offrire al percorso di orientamento dei giovani che lo abitano?	173
CAPITOLO 20	
Cosa dice la normativa a proposito del coinvolgimento del territorio da parte del sistema scolastico?	177
CAPITOLO 21	
Come possono il tutor e il docente orientatore coinvolgere fattivamente il territorio e valorizzare le risorse presenti in esso?	187
CAPITOLO 22	
Quali sono gli aspetti sfidanti, le possibili strategie e le trappole da evitare?	197
<i>Bibliografia</i>	207
<i>Sitografia</i>	211

## Introduzione al volume

Lo scopo del presente testo non è quello di fornire indicazioni vincolanti né direzioni prestabilite, ma di offrire spunti di confronto e di approfondimento che consentano ai tutor e ai docenti orientatori, partendo dalle specificità dei loro ruoli e da una visione condivisa e non stereotipata di orientamento, di individuare la metodologia più efficace per promuovere nella scuola una cultura dell'orientamento capace di coinvolgere in modo efficace i soggetti del processo di orientamento.

Nella stesura del testo ci siamo messi nei panni di un docente che abbia deciso di assumere il ruolo di tutor o di docente orientatore e abbiamo provato a immaginare alcune delle domande che, probabilmente, si pone:

- Quale pensiero sull'orientamento è importante che venga diffuso nelle scuole?
- Quale idea di orientamento intendo veicolare attraverso il mio lavoro?
- Qual è il mio ruolo?
- Qual è il mio oggetto di lavoro in termini di definizione di compiti e di obiettivi?
- Posso trovare e interiorizzare delle strategie per interpretare il mio ruolo, tenendo bene in mente il compito educativo fondamentale e la centralità dei bisogni dei ragazzi?
- Come posso interagire in modo costruttivo con gli altri soggetti che risultano coinvolti nel processo di orientamento?

- Come riuscire a condividere la responsabilità derivata dal proprio ruolo con gli altri soggetti dentro e fuori la scuola?

Abbiamo voluto dare voce a queste e altre domande per stimolare un confronto e suggerire concrete piste di lavoro nelle quattro sezioni che compongono questo testo e che sono *introdotte da una parte iniziale*, intitolata **Orientamento: facciamo il punto.**

In essa proponiamo **una cornice teorica e normativa** dentro la quale collocare il ruolo del tutor e del docente orientatore a partire dal significato di orientamento sostanziato dalla letteratura scientifica e dalle indicazioni ministeriali specifiche che li riguardano.

In particolare, offriamo dati che mostrano l'importanza e il significato della presenza nel sistema scolastico di persone formate e dedicate che siano in grado di supportare il processo orientativo di studenti e studentesse nel ciclo del loro percorso formativo e sottolineare le conseguenze derivanti dall'interpretazione e dal senso che chi impersona queste figure riconosce al proprio ruolo.

Le quattro sezioni che seguono si focalizzano, come anticipato, sui soggetti che tutor e docente orientatore intercettano e con i quali sono chiamati a rapportarsi e confrontarsi quotidianamente.

Le sezioni presentano una struttura ricorrente che si basa sull'esplicitazione di domande che riguardano gli aspetti centrali (indicazioni normative, focus sul soggetto della sezione, ruolo del tutor, ruolo del docente orientatore e sfide orientative), in cui trovano ulteriore declinazione dubbi e questioni più articolate.

L'ultimo punto di ciascuna sezione è infine dedicato alla raccolta degli aspetti critici e sfidanti delineati nella presentazione dei contenuti della sezione e alla proposta di alcune strategie possibili per affrontarli in modo costruttivo.

## Gli studenti

Ci è sembrato indispensabile dedicare la prima sezione a quelli che sono i principali protagonisti dell'orientamento poiché rappresentano non tanto una delle coordinate, quanto piuttosto la meta del processo orientativo.

Abbiamo cercato di rilevare i bisogni orientativi dei giovani di oggi e le loro visioni dell'orientamento e del futuro, documentati da ricerche e indagini recenti, per comprendere come essi possano trovare rispondenza nei percorsi di orientamento (in termini di competenze orientative da promuovere e strumenti efficaci con cui farlo) che docente orientatore e tutor possono predisporre affinché risultino significativi.

Le domande che verranno messe a tema in questa sezione sono le seguenti:

- Quali sono le visioni del futuro e i bisogni orientativi dei giovani di oggi? Come raccogliarli e interpretarli?
- Cosa dice la normativa sul ruolo degli studenti e delle studentesse nel percorso di orientamento? Cosa cambia rispetto al passato?
- Quali azioni deve mettere in atto il tutor dell'orientamento e quali processi può attivare per favorire il coinvolgimento degli studenti e il loro effettivo protagonismo?
- Come può il docente orientatore accompagnare efficacemente gli studenti?
- Quali sono gli aspetti sfidanti, le possibili strategie e le trappole da evitare?

## Le famiglie

Nella seconda sezione entreremo nel merito di come le famiglie possono avere un ruolo chiave nell'orientamento degli studenti, in un contesto di alleanza fattiva oltre che teorica tra scuola e famiglia. In particolare, porremo l'attenzione su come e a quali condizioni l'attività del tutor e quella



del docente orientatore possano facilitare una presenza costante e un apporto significativo e positivo dei genitori al progetto orientativo dei figli, evitando meccanismi di delega o di accentramento eccessivo, focalizzando l'attenzione sui seguenti quesiti:

- Qual è oggi il contributo delle famiglie e, in particolare, l'atteggiamento dei genitori nei confronti dell'orientamento dei figli?
- Cosa dice la normativa rispetto al ruolo e ai compiti che il docente orientatore e il tutor sono chiamati a svolgere nei confronti delle famiglie?
- Come possono il tutor e il docente dell'orientamento coinvolgere i genitori affinché la collaborazione dei genitori al processo orientativo dei figli sia effettiva e propositiva?
- Quali sono gli aspetti sfidanti, le possibili strategie e le trappole da evitare?

## I colleghi

In questa sezione il punto di partenza sarà rappresentato dalle voci e dal pensiero espresso da docenti della scuola secondaria di secondo grado anche in contesti informali come, ad esempio, la sala insegnanti nel corso degli ultimi anni rispetto al tema dell'orientamento.

Queste opinioni verranno messe a confronto con quanto stabilito dalla normativa che, pur designando figure dedicate con compiti specifici, attribuisce al corpo docente nella sua totalità una responsabilità orientativa.

In particolare, si cercherà di esplicitare la differenza e la complementarità tra la didattica orientativa che ciascun docente è chiamato a mettere in campo e le azioni orientative specifiche di competenza del tutor e del docente orientatore.

La parte conclusiva della sezione si concentrerà sulla necessità che questi ultimi trovino il modo di sottrarsi a meccanismi di delega e riescano ad attivare meccanismi

di effettiva corresponsabilità. In questa sezione assumono rilievo i seguenti quesiti:

- Quali sono alcune opinioni diffuse tra i docenti rispetto all'orientamento?
- Cosa dice la normativa rispetto al ruolo e ai compiti che il docente orientatore e il tutor sono chiamati a svolgere nei confronti dei colleghi e del Dirigente Scolastico?
- Cosa si intende per didattica orientativa e come si differenzia dalle azioni di orientamento specifiche?
- Quali sono le modalità di confronto e di coinvolgimento che, all'interno di una logica di corresponsabilità, vanno messe in campo dal tutor dell'orientamento e dal docente orientatore?
- Quali sono gli aspetti sfidanti, le possibili strategie e le trappole da evitare?

## Il territorio

In questa sezione si individueranno le risorse del territorio necessarie a un Istituto su due livelli: il primo per contestualizzarsi nel contesto locale e nazionale, il secondo per promuovere il dialogo grazie a un linguaggio comune tra attori locali, quello delle competenze.

Rispetto al primo livello verranno individuate le risorse orientative che gli enti del territorio possono mettere a disposizione (ad esempio, dati sull'occupabilità, occasioni formative, modalità di selezione, ecc.) da integrare con i dati forniti dalla Piattaforma unica per l'orientamento.

Rispetto al secondo, verranno offerte una serie di indicazioni e proposte per rendere delle occasioni ulteriori di certificazione di competenza i contesti formali e non formali frequentati (o frequentabili) dagli studenti, integrando le possibilità già attive nelle scuole come PCTO, Erasmus+, ecc. I quesiti rilevanti per questa sezione sono:

- Qual è il contributo che il territorio può offrire al percorso di orientamento dei giovani che lo abitano?

- Cosa dice la normativa a proposito del coinvolgimento del territorio da parte del sistema scolastico?
- Come possono il tutor e il docente orientatore coinvolgere fattivamente il territorio e valorizzare le risorse presenti in esso?
- Quali sono gli aspetti sfidanti, le possibili strategie e le trappole da evitare?

Ci sembra opportuno sottolineare un aspetto che ci sta a cuore rispetto alle scelte lessicali. Occorre combattere contro le disparità di genere che ancora oggi costituiscono una delle sfide da fronteggiare in campo sia sociale che professionale. Avremmo voluto farlo anche in questo testo utilizzando un genere neutro e rispettoso sia della forma linguistica maschile che di quella femminile.

Abbiamo provato in prima battuta a utilizzare desinenze e generi inclusivi, ma la necessità per il lettore di distaccarsi dalle forme consuete e il conseguente sforzo che gli sarebbe stato richiesto nella lettura ci sono sembrati eccessivi. Pertanto, ci siamo attenuti alla forma tradizionale considerando anche questo aspetto, come i contributi offerti nel testo, un *work in progress*.

### SFIDA 3

*Quali sono i requisiti, oltre a quelli già fissati dalla normativa, indispensabili per svolgere il ruolo di tutor dell'orientamento o di docente tutor?*

Visto che nell'orientamento uno dei temi cruciali riguarda le competenze, è importante chiedersi quali siano quelle che le due figure dovrebbero avere per svolgere al meglio il loro ruolo. A fronte delle mansioni previste dalla normativa, decliniamo di seguito quali siano a nostro avviso. Come tali competenze possano essere applicate in maniera concreta e specifica verrà trattato nelle apposite sezioni del testo.

#### TUTOR DELL'ORIENTAMENTO

- ▶ Relazionarsi in senso ampio (includendo ascolto, comunicazione, ecc.) in modo costruttivo con gli studenti.
- ▶ Adempiere alle funzioni burocratiche connesse al proprio ruolo (monitoraggio della compilazione documenti, ecc.).
- ▶ Rapportarsi in modo costruttivo e collaborativo con il docente orientatore, gli altri tutor e con gli organi interni ed esterni alla scuola.
- ▶ Pianificare azioni e interventi, sia a breve che medio e lungo termine, che consentano a tutti gli attori (esterni e interni) coinvolti di svolgere il loro ruolo in modo costante e verso un obiettivo comune.

#### DOCENTE ORIENTATORE

- ▶ Analizzare in profondità i contenuti della norma per andare a cogliere, attraverso e al di là dei termini, intenzioni e potenzialità.
- ▶ Collocare tutto ciò che nasce e si sviluppa nel lavoro di orientamento all'interno del quadro normativo del sistema scolastico e del preciso indirizzo dell'Istituto (formulato nel Progetto di Istituto).

- ▶ Relazionarsi e confrontarsi a più livelli (figure istituzionali, organi collegiali interni alla scuola, docenti orientatori, enti e agenzie del territorio) per creare alleanze stabili e condividere strategie di applicazione della norma, pianificare incontri di co-progettazione e definire modalità di lavoro da condividere.
- ▶ Valorizzare l'esperienza pregressa indirizzandola, in modo creativo, verso prospettive nuove.
- ▶ Avere sempre uno sguardo aperto verso iniziative del territorio, eventi trasversali che hanno impatto sulla vita degli studenti, dati attuali su cui riflettere e che potrebbero andare oltre quanto già inserito nella Piattaforma unica.
- ▶ Pianificare azioni e interventi, sia a breve che medio e lungo termine, che consentano a tutti gli attori (esterni e interni) coinvolti di svolgere il loro ruolo in modo costante e verso un obiettivo comune.

## SFIDA 4

*Chi me lo fa fare? (ovvero come trovare docenti disponibili a ricoprire i ruoli)*

Al di là del riconoscimento economico (che comunque a nostro avviso da solo difficilmente può costituire una motivazione sufficiente ad assumere uno di questi ruoli), non sono ancora stati fissati al momento ulteriori elementi incentivanti da un punto di vista tangibile. Gli aspetti che determinano la scelta di diventare tutor o docente orientatore sono perciò da ricondurre soprattutto a due:

- ▶ *La pressione del Dirigente sul docente affinché accetti il compito.* In questo caso ci si trova di fronte a una motivazione estrinseca che, poiché stiamo parlando per entrambe le figure preferibilmente di docenti di ruolo, difficilmente da sola basterà a indurre il docente a farsi carico di tutto il lavoro e delle responsabilità conseguenti, soprattutto in una prospettiva a lungo termine che è quella auspicata dalla normativa (si parla di ricoprire il ruolo per almeno tre anni).

- *La motivazione intrinseca.* Rispetto a questa non esistono delle ricette prestabilite perché ciascuno di noi trova nella propria interiorità le spinte che permettono di fare o meno una determinata attività. Proponiamo però alcune domande che possono guidare nell'analisi delle proprie motivazioni:
- mi interessa accompagnare gli studenti in questo percorso, al di là della trasmissione di conoscenze di cui già mi devo occupare?
  - credo davvero di poter aiutare uno studente a sviluppare il proprio potenziale in un'ottica di spirito di iniziativa, responsabilità, creatività e motivazione?
  - mi ritengo una persona così flessibile da restare in un ruolo che, al momento attuale, deve essere costruito?
  - ho la forza e la disponibilità di affrontare la pressione che deriva dal rapportarsi con soggetti diversi?

Di seguito condividiamo le nostre **considerazioni** per rispondere a questi dubbi:

- Fare orientamento significa **immergersi nei significati** che la persona dà alla sua vita e alle sue possibili scelte. Accompagnare in un percorso non significa mai stabilire quali saranno le scelte giuste per questo soggetto, ma aiutarlo (attraverso l'E-portfolio, il confronto con questa persona, con i colleghi, con la famiglia, il materiale informativo, ecc.) a costruire dei criteri affinché in autonomia possa definire quali siano le scelte migliori per se stesso. D'altra parte, in coerenza con quanto è stato affermato nelle recenti teorie scientifiche, **la valutazione** di un processo di orientamento non risulta mai basata **su quanto sia in grado l'esperto** di dare buoni consigli, bensì su quanto **contribuisca a sviluppare competenze di auto-orientamento.**
- Se non ci si è mai occupati di orientamento non vuol dire che non sia arrivato il momento di cominciare a farlo. **In questo testo offriamo** passo passo le indicazioni che serviranno per ricoprire al meglio **il ruolo** e la parte più

formativa e contenutistica (elementi teorici, dati sui percorsi formativi e lavorativi) verrà offerta dalla Piattaforma unica per l'orientamento. Va tenuto presente che anche gli orientatori senior **imparano ogni anno dal confronto** con gli attori del territorio e con i colleghi; inoltre sarà una buona palestra la costruzione stessa dei moduli orientativi per valutare di anno in anno cosa sia più efficace inserire, cosa approfondire e come ogni materia potrebbe beneficiare di tali spunti. Insomma, **orientatori non ci si improvvisa**, ma sono molti gli strumenti e le risorse messi a disposizione del tutor e del docente orientatore per diventare esperti.

- ▶ Al di là di quelle formulate nel punto precedente, la caratteristica fondamentale sia del tutor che del docente orientatore è la **flessibilità**: è necessario, infatti, essere in grado di **mettere in discussione** costantemente **strumenti e attività** (non è raro che interi percorsi vengano ripensati dalla A alla Z dopo soli 1 o 2 anni di vita, a fronte del cambiamento del contesto in cui ci si trova o dei bisogni espressi dai ragazzi). A questo si aggiunge che la **normativa** che regola la riforma dell'orientamento è **in costante aggiornamento ed evoluzione**, per quanto riguarda sia gli strumenti da utilizzare che le mansioni dei singoli ruoli: è perciò importante essere pronti, qualora servisse, a operare cambiamenti di rotta e aggiustamenti rispetto a quanto messo in atto e sperimentato fino a quel momento.

## SFIDA 5

*Le attività ad hoc sono un addio alla didattica orientativa?*

Una posizione che è stata presa dalla recente riforma è quella di rendere l'orientamento specialistico: vengono individuati delle ore e dei ruoli ad hoc per realizzarlo. Questa visione va in contrasto con la più volte citata negli anni «didattica

orientativa»<sup>1</sup>, che dovrebbe essere svolta dagli insegnanti ordinari durante le ore curricolari?

Sebbene conciliare le due cose sia una sfida estremamente ambiziosa, a nostro avviso non sono posizioni inconciliabili. Avere delle ore dedicate alle attività di orientamento, dei docenti formati e degli altri esperti a cui rivolgersi non implica che anche gli altri insegnanti non possano occuparsene durante la didattica. Se l'orizzonte comune è far sì che gli interventi orientativi accompagnino l'intera vita e siano «uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa [...] e non un'attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre»<sup>2</sup> allora le due modalità si supportano l'un l'altra. Nel capitolo dedicato alla relazione con i docenti si entrerà nel merito anche di questa sfida.

Accanto a queste sfide ce ne sono molte altre che già in questa parte introduttiva si sono intraviste e che riguardano l'E-portfolio, la certificazione delle competenze, il coinvolgimento del territorio, dei colleghi e molto altro. Le abbiamo accolte e le tratteremo, insieme a molte altre, nelle relative sezioni del testo.

---

<sup>1</sup> Introdotta dalla Direttiva del 6 agosto 1997, n. 487.

<sup>2</sup> Si veda il punto 7.4 delle Linee Guida 2022.



## CAPITOLO 8

# Come può il docente orientatore accompagnare efficacemente gli studenti?

Approfondiamo ora il ruolo del docente orientatore, provando, come già delineato per il docente tutor, a individuare dei compiti che riteniamo fondamentali e a descriverli.

### **Promuovere l'ascolto attivo**

#### **Dalla teoria...**

Abbiamo già nominato Plutarco e la sua teoria dell'ascolto attivo.

Lao-Tzu, nel testo classico taoista, scriveva: «Parlare è il modo di esprimere se stessi agli altri, ascoltare è il modo di accogliere gli altri in se stessi».

Ascoltare attivamente è una pratica che mette in gioco se stessi in modo completo; vuol dire non solo essere empatici, ma anche avere fiducia nell'altro e nelle sue risorse, sospendere il giudizio accettando l'altro in tutte le sue sfaccettature e ombre.

#### **... alla pratica**

Ma come si promuove l'ascolto attivo nei ragazzi? La capacità di ascoltare facendo molta attenzione a ciò che l'altro dice si sviluppa nei ragazzi anche attraverso l'esempio che l'insegnante può dare: se manifestiamo rispetto nei confronti delle parole che gli studenti dicono, questi ultimi avranno la prova concreta di come anche loro potrebbero sviluppare capacità di ascolto.

## Promuovere comunità educanti

### ▶▶ Dalla teoria...

Per comunità educante si intende l'insieme di soggetti e di relazioni di un territorio che si vuole occupare della crescita dei minori. La scuola e la famiglia sono i principali riferimenti, ma occorre prendere in considerazione anche tutte le istituzioni, enti, associazioni del pubblico e del privato che ruotano attorno al mondo giovanile.

Non ci dilungheremo oltre per quanto riguarda il lavoro con il territorio perché verrà affrontato nella sezione sul territorio di questo volume.

### ▶▶ ... alla pratica

Il docente orientatore può rivestire un'efficace funzione di collegamento tra l'istituzione scolastica e il territorio di riferimento. Attivare la comunità significa creare collegamenti sempre più fitti e con maglie sempre più larghe con enti locali, siano essi pubblici, privati, singoli professionisti o persone della comunità.

Il docente si fa promotore della costruzione e del mantenimento di una rete informale e aperta di diversi soggetti locali, attivando pratiche educative inclusive, sociali e generative. Si tratta di aiutare lo studente, coinvolgendo ovviamente anche il tutor, ad approfondire la conoscenza del territorio e delle opportunità che offre.

## Aiutare nell'elaborazione del progetto di scelta

### ▶▶ Dalla teoria...

Una delle difficoltà riscontrate dagli studenti è la scelta del percorso di studi: certamente, se non accompagnato nelle fasi che precedono il processo di scelta, lo studente si ritrova impreparato di fronte al bivio. Lo strumento dell'E-portfolio, già precedentemente discusso, può essere un momento significativo di confronto sul quale il docente orientatore può indirizzare sia lo studente che il suo tutor.

### ▶▶ ... alla pratica

Il supporto personalizzato è sicuramente uno degli ingredienti fondamentali nel progetto di ogni studente: il docente orientatore promuove e attiva il mentoring e il counseling del tutor verso il ragazzo o la ragazza, creando occasioni di confronto individuale che possano consentire allo studente di elaborare un processo di scelta.

Occorre quindi lavorare in sinergia con il tutor affinché lo studente possa proiettarsi nel futuro, definire obiettivi personali, ricercare attivamente informazioni, valutare e selezionare tali informazioni, analizzare limiti e risorse e infine progettare la scelta con monitoraggi ed eventuali correzioni.

## **Promuovere la scoperta dell'offerta formativa**

### ▶▶ Dalla teoria...

Come spiegato in precedenza, nell'orientamento è importante sviluppare le competenze di apprendimento attivo e di ragionamento. Agli studenti non va quindi solo presentata l'offerta formativa, ma occorre accompagnarli e supportarli nella ricerca e nella scoperta di essa.

La scuola si propone come centro attivo dal quale partono relazioni con enti, istituzioni e partner significativi del territorio, per mettere a frutto una corrispondenza tra apprendimenti (attivi) e mondo reale (sociale, economico, lavorativo).

Gli insegnanti aiutano gli studenti a delineare i loro percorsi di carattere sia informativo che formativo, ponendo particolare attenzione agli anni di passaggio da un grado all'altro di istruzione e creando relazioni stabili di continuità con l'offerta formativa post secondaria.

### ▶▶ ... alla pratica

Il ruolo del docente orientatore è in questo caso da protagonista, nel senso che ha una funzione di snodo per lo studente e il suo tutor nella ricerca dell'offerta formativa.

L'insegnante quindi si fa promotore di attività e laboratori quali Fiere e Saloni dell'orientamento, che possono essere efficaci stimoli di riflessione sulle offerte formative. Promuove la partecipazione dei ragazzi a laboratori organizzati dalle Reti di orientamento. Accompagna dunque gli studenti, in stretta collaborazione con i tutor, a cercare strumenti che aiutino nella scoperta dell'offerta formativa.

### **Far conoscere le scuole del territorio**

#### **Dalla teoria...**

La Piattaforma digitale, già precedentemente discussa, è uno strumento concreto che permette agli studenti di avere una visione più chiara per quanto concerne sia l'offerta formativa sia la documentazione territoriale e nazionale sul passaggio dal secondo ciclo all'offerta formativa del sistema terziario.

#### **... alla pratica**

Il docente orientatore stimola l'utilizzo della Piattaforma digitale, strumento attraverso cui lo studente potrà fruire delle informazioni messe a disposizione dal docente.

Lavorando costantemente sull'apprendimento attivo e sul pensiero critico dello studente, il docente e il tutor possono supportare il giovane nel conoscere le esperienze e i contesti scolastici presenti sul territorio di provenienza, per poi unire tutte le informazioni in suo possesso e valutare le possibilità future.

### **Aiutare nella scoperta del contesto circostante e del mondo del lavoro**

#### **Dalla teoria...**

In un percorso consapevole di scelta del proprio futuro risulta fondamentale scoprire il territorio di appartenenza affinché lo studente possa allargare i propri orizzonti rispetto al contesto familiare e scolastico di provenienza. Il

contesto circostante e i cambiamenti del mercato del lavoro devono poter essere conosciuti dal giovane, per la sua crescita e per le prospettive lavorative future.

I rapporti e le relazioni con il territorio divengono protagonisti nelle scuole secondarie di secondo grado per la realizzazione dei PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento), da implementare con istituzioni, imprese e organizzazioni del territorio.

### ... alla pratica

Il docente orientatore supporta e accompagna studente e tutor nella scoperta del contesto e del mondo lavorativo attraverso la raccolta di dati relativi sia alle professionalità più richieste nei diversi territori, sia alle prospettive occupazionali e retributive correlate ai diversi titoli di studio secondari e terziari.

Stimola inoltre la riflessione per quanto riguarda i luoghi comuni e i pregiudizi di genere legati al mondo del lavoro.

## CAPITOLO 15

# Cosa dice la normativa rispetto al ruolo e ai compiti che il docente orientatore e il tutor sono chiamati a svolgere nei confronti dei colleghi e del Dirigente Scolastico?

Dopo questa panoramica delle diverse tipologie di docente e prima di vedere in che modo ciascuno possa concorrere effettivamente, nell'esercizio della propria professione, al processo orientativo degli studenti, proviamo a capire quali **suggerimenti e istanze** offrono le Linee Guida **rispetto sia al coinvolgimento dell'intero corpo docente nel processo orientativo sia al ruolo che il docente orientatore e il tutor dell'orientamento devono assumere nei confronti dei colleghi.**

**Il compito è arduo per quanto riguarda quest'ultimo aspetto** perché, mentre le indicazioni e i successivi documenti e materiali di approfondimento offrono spunti chiari per individuare i comportamenti e le azioni che queste figure sono chiamate a svolgere nei confronti degli studenti e delle famiglie, per quanto concerne quelli da mettere in atto nei confronti dei colleghi **i riferimenti sono, al momento attuale, davvero pochi.**

Partiamo però con il dire che il **coinvolgimento** dell'intero corpo docenti, prima e al di là dell'attribuzione degli ulteriori ruoli specifici individuati, è implicito e scontato nel

momento in cui si fa riferimento alle tematiche riportate di seguito.

## 1. Valore educativo dell'orientamento

Affermazione	Conseguenza
4.1 L'orientamento <b>costituisce una responsabilità per tutti</b> gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce.	Tutti i docenti, <b>a prescindere dalla materia</b> che insegnano <b>e dal ruolo specifico</b> assunto, sono chiamati in causa rispetto alle responsabilità educative connesse alla dimensione orientativa.
4.2 <b>L'attività didattica in un'ottica orientativa</b> è organizzata a partire dalle esperienze degli studenti, con il superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia.	La sollecitazione a tradurre nella didattica, attraverso <b>l'adozione di metodologie opportune</b> (laboratoriale, flessibile e non trasmissiva), le istanze dell'orientamento <b>vale per tutte le materie</b> .
4.3 L'orientamento inizia, sin dalla scuola dell'infanzia e primaria, come <b>sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini</b> , favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento.	<b>L'atteggiamento e il modo in cui ciascun docente si relaziona agli studenti incidono sulla motivazione e la resilienza</b> con le quali affrontano il percorso scolastico e formativo.

## 2. Importanza della certificazione delle competenze e del Curriculum della studentessa e dello studente<sup>1</sup>

Alla compilazione di questi documenti concorrono tutti i docenti del consiglio di classe.

<sup>1</sup> Si tratta di un documento rilasciato, a partire dall'anno scolastico 2020-2021, unitamente al diploma finale, che attesta il superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. In esso sono indicate le competenze, le conoscenze e le abilità anche professionali acquisite e le attività culturali, artistiche, musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extrascolastico, nonché in quello dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) e altre eventuali certificazioni conseguite, ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro.

### 3. Attivazione di moduli curriculari di orientamento formativo

Affermazione	Conseguenza
7.2 Le scuole secondarie di secondo grado attivano [...] <b>moduli curriculari</b> di orientamento formativo degli studenti, <b>di almeno 30 ore per anno scolastico, nelle classi terze, quarte e quinte.</b>	È evidente che <b>tutte le discipline verranno coinvolte</b> nella realizzazione pratica dei percorsi, se non altro per le conseguenze della <b>calendarizzazione</b> e della relativa ricaduta sulla didattica curricolare.
7.5 Le 30 ore vanno programmate in modo flessibile dalle singole istituzioni scolastiche <sup>2</sup> secondo un <b>calendario progettato e condiviso tra studenti e docenti coinvolti</b> nel complessivo quadro organizzativo della scuola.	<b>I docenti hanno voce in capitolo</b> rispetto alle modalità organizzative dei moduli di orientamento.

### 4. Individuazione di un Capolavoro da inserire, ogni anno, nell'E-portfolio dello studente

Questo compito spetta di fatto al docente tutor, ma coinvolge inevitabilmente a livello potenziale i colleghi di tutte le materie, tra le quali lo studente può individuare il lavoro da selezionare.

### 5. Formazione sistematica di tutti i docenti sul tema dell'orientamento

Negli anni scolastici 2023-2024, 2024-2025, 2025-2026 l'Orientamento diviene una priorità strategica della forma-

<sup>2</sup> Nell'*Allegato B alle Indicazioni per le Istituzioni scolastiche per l'attuazione delle Linee Guida per l'orientamento* si afferma, infatti, che compete al Collegio dei docenti la progettazione dei percorsi di orientamento, che deve essere inserita all'interno del curriculum della scuola ed esplicitata nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa in fase di aggiornamento annuale del documento. L'individuazione dei moduli di orientamento formativo deve coinvolgere tutti i docenti del singolo Consiglio di classe o di più Consigli di classe per progetti aperti a più classi, così come è opportuno che la loro realizzazione coinvolga il maggior numero possibile di docenti proprio per favorire la condivisione e la partecipazione.



zione, nell'anno di prova e in servizio, **dei docenti di tutti i gradi di istruzione.**

Chiarito che l'individuazione di figure specifiche non fa venire meno la responsabilità collegiale dei docenti rispetto all'orientamento, cosa sono chiamati a fare il docente orientatore e il tutor dell'orientamento nei loro confronti? Come evidenziato in precedenza i riferimenti specifici in merito sono (ancora) piuttosto limitati.

Per quanto riguarda **il docente tutor** il riferimento più esplicito si trova nella Circolare del MIM prot. n. 958 del 5 aprile 2023, che riporta: «A tali fini assume una funzione strategica il tutor scolastico il quale, secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida, **dovrà avere un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi coinvolti nell'attività didattica rivolta al singolo studente**».

Per quanto riguarda, invece, i compiti affidati al **docente orientatore**, si afferma che:<sup>3</sup>

Il [...] docente orientatore [...] **ha il compito di gestire, raffinare e integrare i dati territoriali e nazionali** e le informazioni già disponibili nella sezione *Guida alla scelta* con quelli specifici raccolti nei differenti contesti territoriali ed economici **e di metterli a disposizione delle famiglie e dei docenti** (con particolare riferimento ai tutor).

Per entrambe le figure, nello stesso documento viene detto che:

Nella scuola secondaria di secondo grado i docenti tutor e il docente orientatore, facendo leva sulla formazione specifica ricevuta, **possono fornire un apporto significativo**, sempre in raccordo con il Collegio dei docenti, **nella progettazione e nel monitoraggio dei percorsi di orientamento da attivare nell'istituto.**

<sup>3</sup> Si veda l'Allegato B della nota 2790 dell'11 ottobre 2023.

Come risulta evidente, la scarsità di indicazioni specifiche non permette di supportare in modo adeguato l'importante lavoro di coinvolgimento che, nella quotidianità, queste figure devono svolgere nei confronti dei colleghi. Per questo e per gli altri aspetti legati alla traduzione pratica nei diversi contesti delle indicazioni fornite, le stesse Linee Guida rimandano alle singole realtà scolastiche che, **attraverso l'autonomia di cui dispongono**, possono trovare il modo migliore per gestire le risorse e per individuare strategie efficaci per il raggiungimento degli obiettivi.